

→ **Il Capo dello Stato** alla stampa estera: non mi faccio tirare per la giacca

→ **«Da noi c'è** un eccesso di partigianeria, invece bisogna pensare all'interesse generale»

«I politici non si ingelosiscano Facciamo lavori diversi»

Il punto sulle vicende italiane fatto con coloro che sono l'occhio del mondo sul nostro Paese. I corrispondenti esteri sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente che ha parlato di «eccesso di partigianeria politica».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non si è sentito «tirato per la giacca» dai corrispondenti della stampa estera il Capo dello Stato che li ha ricevuti al Quirinale. Ed al timore di averlo fatto, espresso dal presidente dell'Associazione, Tobias Piller, Napolitano ha risposto che «non mi preoccupo molto di chi lo fa». Lasciando intendere che lui tira dritto, mantiene un comportamento sempre in linea con le sue prerogative, non si lascia condizionare. Prova ne è il distacco netto di questi giorni rispetto ad una campagna elettorale dai toni accesi e il non prestare in alcun modo spazio all'ipotesi, dagli ancora confusi contenuti, di uno spostamento da Roma di dipartimenti o ministeri. Inutile tirarlo in ballo su questa questione, come pure qualcuno sta cercando di fare. Inutile, appunto, tirarlo per la giacca.

«DOBBIAMO CORRERE»

Ai giornalisti che rappresentano l'occhio del mondo sulle vicende italiane e che non sono più quelli che hanno «goduto della stagione della Dolce Vita» ma che devono «correre» senza avere più il tempo «per seguire il vecchio mito dello champagne sulle belle terrazze di Roma» il presidente ha illustrato la sua lettura dell'attuale situazione italiana, allargata poi anche all'Eu-



Napolitano applaude al passaggio del tricolore dall'astronauta Roberto Vittori a Paolo Nespoli

ropa che deve evitare, con il nostro Paese di «ripiegarsi su se stessa» ma essere «un global player». Una lettura complessa che va nel solco della tradizione che vuole la nostra politica incapace di «annoiare» chi la osserva anche quando è «difficile» da

L'articolo 87 della Carta
«Il presidente rappresenta l'unità nazionale...»

interpretare. Agli interlocutori che l'inglese lo praticano Napolitano ha parlato di una politica italiana segnata da un «eccesso di partigianeria», quell'hyperpartisanship, «termine

molto efficace coniato negli Stati Uniti» che già altre volte aveva usato per definire uno spirito di parte oltre misura. Ed invece sarebbe più utile mettere l'accento più su cosa unisce il Paese rispetto a quanto lo divide. Come sta accadendo per le celebrazioni dei 150 anni che si stanno rivelando «un successo» rispetto ad un iniziale «scetticismo ed a molte reticenze». Per il 2 giugno arriveranno a Roma 42 Capi di Stato e di governo «cosa mai accaduta»

Ha richiamato l'articolo 87 della Costituzione il presidente, il primo rigo che lo definisce rappresentante «dell'unità nazionale» per spiegare lo spirito con cui porta avanti il suo mandato, con cui assolve al suo impegno. «La funzione del presidente

della Repubblica è completamente diversa da quella dei leader politici, dei rappresentanti o dei dirigenti dei partiti», è al di sopra delle parti, e lui, che da tempo si è ritirato da ogni posizione di parte, lo testimonia con ogni azione. «Franca-mente penso proprio che non ci sia per i politici italiani motivi di ingelosirsi, perché viaggiamo su pianeti diversi. E questo bisogna sempre averlo presente, non ci sono comparazioni possibili che non siano invece arbitrarie» ha aggiunto Napolitano a proposito dei livelli di popolarità da lui raggiunti negli ultimi sondaggi e che per lui sono strettamente collegati allo «sforzo in cui mi sono personalmente impegnato per le celebrazioni». ♦

Tobias Piller: «Noi giornalisti stranieri vediamo un sistema di partiti e di istituzioni che si sbriciola»



La Cina «sarà rappresentata dal presidente designato Xi Jinping. E' una manifestazione di interesse»



«Ci sarà anche il re di Spagna, Juan Carlos che è il decano dei Capi di Stato. Riveste il ruolo da più di trent'anni»

